Avv. Gianfranco Martini. Piccolo grande Padre. Una vita per la pace e il federalismo

11 10, 2012 Pino D'andrea



Ricordare Gianfranco Martini non è un compito semplice: significa ripercorrere più di sessanta anni di storia dell'Italia, dell'AICCRE e del processo di integrazione europea. L'impegno di Gianfranco per il federalismo europeo e per l'Europa dei popoli è stato infatti totale, portato avanti senza soste fino all'ultimo giorno della sua vita, come gli dettava una adesione profonda agli ideali federalisti, una "adesione di coscienza", parafrasando le parole del suo ispiratore politico e filosofico, il cattolico Jacques Maritain. Nato a Lucca il 23 giugno 1925, all'età di un anno, dopo la prematura morte del padre, si trasferisce con la madre prima a Rovigo e successivamente a Venezia. Durante la Seconda guerra mondiale, Martini si rifugia da parenti a Lendinara, nel Polesine, per evitare l'arruolamento forzato nella Repubblica di Salò. Nel dopoguerra Martini diviene Sindaco di Lendinara ed in seguito Assessore provinciale di Rovigo, da militante della Democrazia Cristiana, alla quale aveva aderito da giovanissimo, non senza difficoltà "in una provincia, quella di Rovigo, a forte maggioranza comunista".

Diviene amministratore locale in anni di gravissimi problemi, "dalla grande alluvione del Po del novembre 1951 alle pesanti sfide della disoccupazione e della penuria di case nel Polesine", come egli stesso ricorda nel libro autobiografico "Piccoli padri" (Iacobelli edizioni, 2010) , curato da Roberto Di Giovan Paolo. Spinto da una vocazione cosmopolita e federalista, pacifista ed antirazzista, aderisce già dalla fine degli anni 40 al Movimento Federalista Europeo (MFE) e nel 1952, nella sua qualità di Sindaco, all'AICCRE (allora si chiamava AICCE).

Spinto dal suo "seduttore federalista europeo" Umberto Serafini, nel 1964 Martini abbandona coraggiosamente una carriera politica in forte ascesa e la sua brillante professione di avvocato per trasferirsi a Roma con la numerosa famiglia (moglie e quattro figli piccoli) ed assumere la carica di Segretario generale aggiunto dell'AICCRE. Scrive Gianfranco: "volevo occuparmi a tempo pieno dell'Europa, della sua unificazione, del ruolo degli enti locali, per favorire il raggiungimento dell'Europa federale". Insieme a Serafini, all'epoca Segretario generale dell'AICCRE, formerà una coppia formidabile, fortemente determinata a battagliare per affermare i principi ispiratori dell'Associazione, che porterà l'AICCRE a ricoprire per decenni un ruolo di primo piano nel panorama politico e culturale italiano ed europeo. In particolar modo, nell'AICCRE, Martini si occupa di relazioni con le istituzioni europee e con il mondo dell'Associazionismo europeo. Ispiratore anche della nascita, nel corso della fine degli anni 60, del Congresso dei poteri locali (all'epoca Conferenza) del Consiglio d'Europa. Nel 1970 diviene Segretario generale dell'AICCRE, ruolo che ricoprirà fino al giorno delle sue dimissioni, avvenute nel 1996. Fondamentale, tra l'altro,

è stato il suo lungo impegno per i gemellaggi tra comuni europei, sempre strategicamente immessi da Gianfranco in una solida prospettiva politica: “per sensibilizzare le popolazioni interessate ad un percorso di impegno comune per la costruzione dell’Europa democraticamente unita, in modo federale”. Dal 1996 in poi il suo impegno non si è mai fermato, se è vero che fino a pochi giorni dalla sua morte, Gianfranco ha lavorato con passione, attraverso scritti e continui contatti con dirigenti ed ai funzionari della sua amatissima AICCRE.

Uomo di raffinatissima cultura umanistica, un “galantuomo” come spesso amavano dipingerlo, uomo dai mille divertenti aneddoti raccolti da centinaia e centinaia di viaggi intrapresi per l’AICCRE, rigoroso e tenace nelle sue battaglie, profondamente credente “in cammino”, come amava definirsi, uomo di pace e di dialogo tra fedi ed esseri umani. Lui che per lavoro e passione ha attraversato in lungo e largo tutta l’Europa, presenziando a migliaia di convegni, seminari in ogni luogo, anche quello più sperduto, ha simbolicamente voluto intraprendere il suo ultimo viaggio di passione politica a Ventotene, dove ha partecipato nel giugno scorso al Convegno sul sessantennale dell’AICCRE. Anche lì, con voce malferma e minato nel fisico dalla malattia, lesse un lungo discorso appassionato, denso di preoccupazione per il destino dell’Unione europea, ma anche di speranza per un futuro migliore. Preoccupato dal “sonno della ragione dalle conseguenze drammatiche” che stava (e sta) attraversando l’Europa, ma anche speranzoso nel progetto federalista, attuale, anche e soprattutto grazie alla sua lunga vita di impegno politico e culturale, aggungiamo noi. “Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta”, ripeteva spesso Martini. Addio Gianfranco, Maestro ed amico.

+ + + + + + + + +

Addio Gianfranco

11 10, 2012 Lucia Corrias



AICCRE in lutto per la scomparsa di Gianfranco Martini, storico dirigente dell'Associazione. Si è spento questa notte, a Roma, Gianfranco Martini, uno dei massimi esponenti del federalismo europeo, storico dirigente dell’AICCRE, che ha condotto l’Associazione nelle sue più importanti battaglie federaliste. Forte commozione e cordoglio da tutta Europa. Michele Picciano, Vincenzo Menna ed Emilio Verrengia: "se ne va un Padre dell'Europa unita". I funerali domani, venerdì 12 ottobre 2012 alle ore 11, a Roma, presso la Parrocchia Santa Lucia, via di santa Lucia 5 .

Si associano al cordoglio il Presidente Luca Ciriani, i Vice Presidenti Alessandro Fabbro, Palmina Mian, Elia Vezzi ed il Segretario regionale Lodovico Nevio Puntin, anche a nome del Consiglio Direttivo della Federazione regionale A.I.C.C.R.E del Friuli Venezia Giulia.